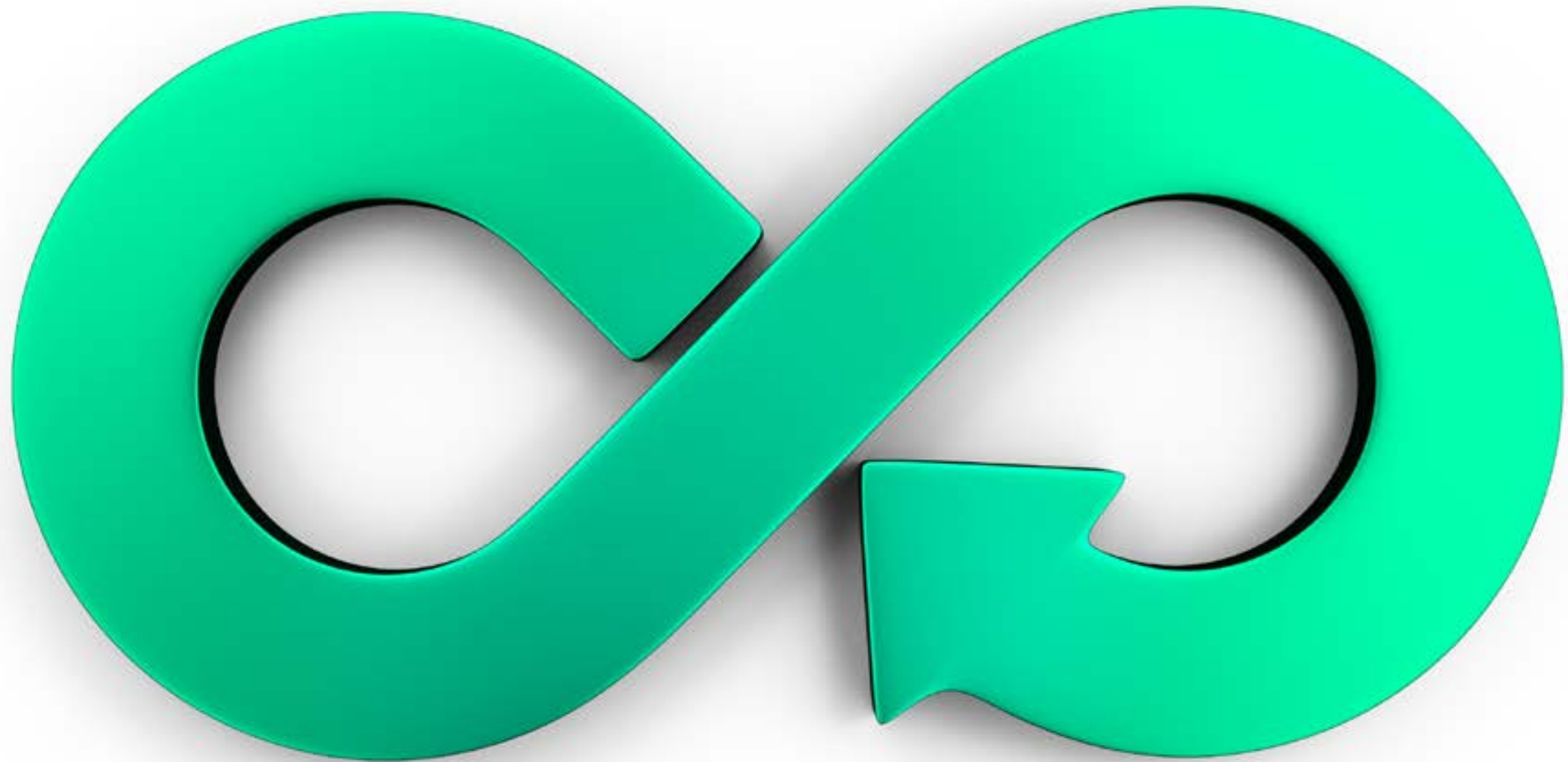


ECONOMIA CIRCOLARE

Caritas Ticino, il territorio e la rete sociale:
per un progetto socio-economico inclusivo



di
STEFANO FRISOLI

L'ECONOMIA CIRCOLARE MODULA AZIONI CHE HANNO NECESSITÀ DI ORGANICITÀ. I SUOI PERCORSI TEMATIZZANO I PROCESSI PRODUTTIVI, MA ANCHE LE MODALITÀ DI PRODUZIONE E LE COMUNITÀ TERRITORIALI NELLA QUALE SI MUOVONO.

Nella sua molteplicità di espressioni, si richiama ad una sostenibilità economica-ecologica e sociale portando con sé anche il superamento del concetto di "limite" che invece appare chiaro nella struttura dell'economia lineare che sinteticamente possiamo rappresentare con questa dinamica: 1) disponibilità di materie prime – 2) processo produttivo – 3)

distribuzione – 4) consumo – 5) rifiuto. Dov'è quindi il limite strutturale? In primis nella progressiva mancanza di materie prime, a fronte di una crescente domanda di prodotti da immettere nel mercato; ma contemporaneamente anche in relazione alle modalità d'impiego delle risorse umane e alle ricadute rispetto all'ambiente e ai cambiamenti climatici. L'economia circolare ribalta invece completamente questa impostazione, ripensando il paradigma di riferimento e facendo diventare il rifiuto materia prima-seconda, rendendo il sistema meno energivoro ma soprattutto inclusivo dal punto di vista sociale. Questo modello ha un pri-

Caritas Ticino, impresa sociale, ha tentato di costruire attraverso una fitta rete di relazioni con moltissimi attori territoriali per ampliare le azioni a favore del reinserimento professionale di persone in disoccupazione

mo livello che non può prescindere dai singoli territori, perché emerge e coinvolge le comunità locali attraverso le filiere corte. In altri termini ritroviamo l'assioma cardine più volte espresso anche in questa rivista: possibilità vs scarsità

È solo nella lettura di questa complessità che diviene chiaro il modello economico-sociale territoriale orientato ai principi della sostenibilità che negli ultimi vent'anni progressivamente Caritas Ticino ha tentato di sviluppare: il principio *economico*, in quanto impresa sociale; il principio *ecologico*, perché tutte le attività proposte nelle attività si fondano sul riutilizzo, riciclaggio delle materie prime che diventano così materia prima-seconda, o su processi produttivi agro-ecologici; il principio *sociale* perché nel confronto con le attività proposte sia possibile lo sviluppo e l'emersione delle risorse delle persone coinvolte siano queste parteci-

panti (attraverso i percorsi formativi e lavorativi di rilancio socio-professionale), volontari o collaboratori. Il territorio e la rete orizzontale tra soggetti diventa allora la via per costruire un'economia che dal basso muova la vera innovazione socio-economica. È quello che negli anni Caritas Ticino, in quanto impresa sociale, ha tentato di costruire attraverso una fitta rete di relazioni con moltissimi attori territoriali come istituzioni, imprese, associazioni, enti e privati. Questa "rete" apre in ultimo alla possibilità di ampliare le azioni a favore dell'inserimento professionale di molti partecipanti alle misure attraverso stage o assunzioni. ■